

Assemblea regionale siciliana

de Drs, Belle Picciolo - i tecnici che coadiuvano il governo devono avere la capacità di ridurre al minimo questi strafalcioni legislativi». «Bastava copiare la norma nazionale meglio», dice polemicamente il deputato Pippo Gianni.

Crocetta comunque guarda oltre e annuncia, nella giunta di oggi, l' approvazione delle regole per partecipare al bando destinato ai finanziamenti agli enti, dopo l' abolizione della Tabella H: «Stabiliremo i criteri, che saranno stringenti e che prevederanno la massima trasparenza, il mercato delle vacche è finito », dice. Tutti i dirigenti generali coinvolti, in particolare quelli dei Beni culturali, della Famiglia e del Turismo, hanno già elaborato delle griglie. L' obiettivo è quello di cercare di tutelare, nella distribuzione dei 6,5 milioni di euro, gli enti che hanno alle spalle vecchie norme di legge ad hoc per i finanziamenti.

Leggi che non sono decadute con l' abolizione della Tabella H e che fanno mantenere vivo il diritto ai fondi da parte delle varie sigle: tra queste, l' Istituto Gramsci, il museo Mandralisca, la Fondazione Sciascia, il Centro studi Pio La Torre, l' Ente per i sordomuti, l' associazione invalidi e mutilati, il telefono Arcobaleno, il centro "Helen keller" dell' Unione italiana ciechi, il Banco alimentare e gli Istituti per i ciechi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

ANTONIO FRASCHILLA

I SOLDI DELLA REGIONE PIANO DELLA GIUNTA PER TAMPONARE L' EMERGENZA. MALE RISORSE SERVIRANNO SOLO PER ALTRI SEI MESI.

Scure del governo sugli sportelli lavoro

e A settembre scadono i progetti di 1.800 formatori. La Cisl: gli enti hanno avviato i licenziamenti collettivi.

Braccio di ferro fra governo centrale e Regioni sui centri per l' impiego. Bonafede: «Non vogliamo si accentrino le deleghe, sarebbe un problema l' utilizzo di 3.200 dipendenti».

...Scure del governo regionale sugli sportelli multifunzionali, enti nei quali lavorano 1.800 formatori che si occupano di orientamento e consulenza ad aspiranti lavoratori e alle imprese. I progetti che da tre anni coprono i loro stipendi grazie a degli avvisi finanziati confondi europei, con un costo di oltre sei milioni di euro al mese, scadranno il 30 settembre.

Da quella data addio agli sportelli. E siccome questi lavoratori sono dipendenti degli enti di formazione, in vista del loro «ritorno» le strutture hanno già avviato le procedure di licenziamento collettivo: «Abbiamo ricevuto già una decina di comunicazioni - dice Giovanni Migliore della Cisl-dallo Ial all' Isme di Trapani fino all' Ecap di Palermo, sono centinaia i lavoratori interessati. Anche perché gli enti possono ricorrere alla cassa integrazione solo se la crisi è temporanea, ma ad oggi all' orizzonte non c' è alcuna soluzione».

Il governo sta comunque provando a tamponare l' emergenza in attesa di una soluzione a lungo termine. La giunta ha individuato alcune risorse immediatamente disponibili, che però consentiranno al massimo di impiegare per sei mesi i lavoratori, mentre è in corso a Roma un braccio di ferro tra governo nazionale e le regioni sulla riforma dei centri per l' impiego: «Chiederemo di non accentrare le deleghe - spiega l' assessore al Lavoro, Ester Bonafede- altrimenti si creerà un serio problema sull' utilizzo dei 3.200 dipendenti di questo ramo dell' amministrazione». Un' anomalia tutta siciliana, secondo la Corte dei Conti, il fatto che a questa vasta platea dei centri per l' impiego si sovrappongano altri 1.800 operatori, «senza per altro alcuna valutazione o indicatori che misurassero il risultato raggiunto, per cui non possiamo giudicare il lavoro svolto» dicono dal dipartimento del Lavoro. Quella degli sportelli multifunzionali è la storia della politiche del lavoro in salsa siciliana. Nati inizialmente in via sperimentale a carico della Regione, con enti prescelti senza selezione pubblica, poi passati attraverso una procedura a evidenza pubblica quando furono utilizzati i fondi comunitari. Gli

The collage features a newspaper clipping from 'Giornale di Sicilia' with the headline 'I SOLDI DELLA REGIONE PIANO DELLA GIUNTA PER TAMPONARE L' EMERGENZA. MALE RISORSE SERVIRANNO SOLO PER ALTRI SEI MESI. Scure del governo sugli sportelli lavoro'. Below the headline is a sub-headline: 'A settembre scadono i progetti di 1.800 formatori. La Cisl: gli enti hanno avviato i licenziamenti collettivi'. The clipping includes a photograph of Ester Bonafede, the regional labor assessor, and a caption: 'L'assessore al Lavoro Ester Bonafede e il presidente Rosario Costante'. To the right of the newspaper clipping is an advertisement for a Skoda Yeti car, featuring the text 'SKODA Yeti. Take it Easy. A 15.900 Euro.' and 'Anticipo zero 4 anni di garanzia 4 anni di incendio e furto'. At the bottom of the collage is the logo for 'Auto System' and 'PUNTO AUTO'.

ultimi avvisi risalgono al 2010 ed erano triennali: i contratti scadranno il 30 settembre.

A quel punto i lavoratori torneranno in capo agli enti di appartenenza e lo stesso assessore Bonafede ammette che «con le difficoltà che stanno vivendo potrebbero scattare le procedure di mobilità». Ma al momento il governo avrebbe le mani legate. Il primo nodo da sciogliere è quello della riforma nazionale che potrebbe decidere di accentrare nuovamente la materia del collocamento che invece nel 1997 fu delegata alla Regione. Solo allora l'amministrazione deciderà il da farsi, per procedere ad esempio a un bando pubblico per accreditare gli enti presso la Regione. «Ci sono figure professionali molto preparate tra gli operatori», spiega la dirigente generale del Lavoro, Anna Rosa Corsello, ma tutto dipenderà da cosa deciderà Roma.

Resta poi il nodo dell'emergenza. All'interno dei due bandi che hanno finanziato i 1.800 lavoratori, sono state realizzate delle economie che oscillerebbero tra i 20 e i 30 milioni, «ma dei ritardi nelle rendicontazioni da parte degli enti - spiega la Bonafede - ne rendono disponibili subito poco meno di due milioni».

Per cui la restante parte sarà utilizzabile solo dal prossimo esercizio finanziario e previa via libera dell'assessorato regionale alla Formazione. Per tamponare l'emergenza è stata discussa in giunta anche la possibilità di utilizzare le somme del Piano giovani messo a punto assieme al governo nazionale, «ma per gli interventi per l'impiego - afferma la Corsello - sono a disposizione tre milioni». Altra ipotesi, spiega l'assessore Bonafede, è quella di utilizzare le somme del piano di azione, il Pac, «che grazie a 36 milioni - spiega la Bonafede - potrebbero riqualificare il personale per inserirlo in progetti di alta formazione e politiche del lavoro nel Ciapi di Priolo. Parlerò di questo tema in giunta - dice l'assessore - e proporrò di assumere una decisione in merito all'utilizzo di una parte delle risorse delle politiche attive del lavoro. Purtroppo ci troviamo a dover affrontare un'emergenza che abbiamo ereditato, il sistema è stato compromesso e nessuno può permettersi di dare le soluzioni per scontate».

REGIONE In tanti prendono le distanze dalla normativa dopo la bocciatura del Commissario dello Stato. Mai consulenti di governo e Parlamento a cosa servono?

Legge antiparentopoli, stop alla teatralità

Picciolo (Drs): si è subito l' iter per non apparire difensori della casta e finire in un tritacarne mediatico.

Polemiche roventi dopo l' impugnatura del commissario dello Stato alla cosiddetta legge "antiparentopoli", decisamente evitabile se, come sostiene il capogruppo dei democratici riformisti Giuseppe Picciolo, uffici e consulenti avessero funzionato.

Motivo per cui ha rivolto un appello allo staff burocratico del governo, affinché siano scongiurati "ulteriori strafalcioni legislativi". In particolare, Picciolo, ritiene pericoloso "cercare da più parti di far restare il presidente Rosario Crocetta con il cerino in mano". "Tutti oggi - sottolinea - prendono le distanze dalla norma definita incostituzionale, ma solo noi Drs, per primi, avevamo messo in guardia il Parlamento e il Governo sulla assoluta mancanza di necessità di approvare una legge che avevamo definito come il parto di un topolino, per giunta malato, da parte della montagna. Solo per senso di appartenenza politica - precisa Picciolo - abbiamo dato comunque il sostegno parlamentare alla legge. E' comunque un fatto negativo che nessuno, apertamente, abbia voluto osteggiare la legge "ex antiparentopoli" per timore di finire in un tritacarne mediatico come difensore di pseudo interessi della casta. Ed è, purtroppo, a mio avviso, questo - prosegue il capogruppo dei Drs - il vulnus del sistema: le norme non si debbono pensare o costruire pro o contro qualcosa o per tacitare taluno. Né ci possiamo, a turno, improvvisare tutti professori di diritto costituzionale. E' evidente, ormai, che c' è un gioco a chi la spara più grossa per avere un posto in prima fila o in prima pagina, ma ciò deve cessare subito. Ed i tecnici che coadiuvano il governo di Crocetta debbono avere la capacità di ridurre al minimo questi strafalcioni legislativi. Ne va della credibilità del Governatore che a loro si affida. Ne va della autorevolezza del Parlamento che riceve sonore batoste cercando, poi, altrove i colpevoli.

Se una norma non è presentabile, non la si deve far votare». Molto critico anche Pippo Gianni del Centro democratico: «Non voglio passare come una "cassandra" ma contro la legge cosiddetta "parentopoli" mi ero espresso in maniera chiara, parlando di norma non solo incostituzionale ma anche inutile davanti alla recente legge nazionale 39/2013. In Sicilia a volte ci si

20 Sicilia

Mercatelli 21 Agosto 2013 Gazzetta del Sud

REGIONE In tanti prendono le distanze dalla normativa dopo la bocciatura del Commissario dello Stato. Ma i consulenti di governo e Parlamento a cosa servono?

Legge antiparentopoli, stop alla teatralità

Picciolo (Drs): si è subito l' iter per non apparire difensori della casta e finire in un tritacarne mediatico

Alfredo Crocetta
Dichiarata presunta legge fittizia, il ministro della Giustizia ha bocciato la legge antiparentopoli. Il ministro della Giustizia ha bocciato la legge antiparentopoli. Il ministro della Giustizia ha bocciato la legge antiparentopoli.

Giuseppe Picciolo
Il capogruppo dei democratici riformisti ha criticato la bocciatura della legge antiparentopoli. Il capogruppo dei democratici riformisti ha criticato la bocciatura della legge antiparentopoli.

Pippo Gianni
Il capogruppo del Centro democratico ha criticato la legge antiparentopoli. Il capogruppo del Centro democratico ha criticato la legge antiparentopoli.

Prevenzione rischio sismico
In arrivo 26 mln dallo Stato

Palermo Amareggiati per la vicenda del Centro Padre Nostro dove operano volontari sulla scia del beato famigliari di don Puglisi contestano Chiesa e cardinale

La 45esima edizione dei Seminari internazionali sulle emergenze planetarie inaugurata da Zichichi e Grassano

Palermo Condannato a 10 anni di carcere il funzionario corrotto

Danno di immagine

imbatte in bizantinismi perché si vuole passare per "quelli bravi", ma in realtà già la norma nazionale definisce sia le incompatibilità che le misure e le sanzioni per evitare che si abusino del ruolo di parlamentare per fare affari o peggio ancora per rubare. Sarebbe bastato al governo Crocetta varare una norma di recepimento con un emendamento in cui si stabiliva che in Sicilia chi fa il parlamentare deve svolgere tale funzione in maniera esclusiva con qualsiasi incompatibilità con ogni altra attività o funzione».

Di diverso parere i deputati di "Articolo 4", il movimento fondato da Lino Leanza: «La legge era e resta un segnale forte di legalità». Semmai, li preoccupa «la situazione di centinaia di migliaia di poveri, ciechi, sordomuti, e disabili in genere che sono senza assistenza da mesi».

E ricordano che «all'indomani della finanziaria si era detto che il problema sarebbe stato affrontato in 20 giorni. La legge che regola le contribuzioni, invece, è arrivata solo il 12 agosto ed ha ulteriormente spostato nel tempo le risposte per queste categorie».

Rivolti, quindi, al presidente della Regione, avvertono che «i ritardi di alcuni assessori rimasti inerti per quattro mesi non sono più tollerabili. Occorre - affermano - un cronoprogramma certo e risposte in tempi rapidissimi per i disabili, per il banco alimentare e per tutto il sistema di assistenza che riguarda centinaia di migliaia di persone. Articolo 4 - concludono, preannunciando iniziative adeguate - vigilerà perché si operi con efficienza ed efficacia, se così non sarà, non potremo che trarne le conseguenze».

Peraltro, nella norma con cui è stata abolita la cosiddetta Tabella H, che prevedeva il finanziamento, fra gli altri, anche di enti e associazioni delle citate categorie, è previsto che la Regione emani un bando per l'assegnazione dei contributi agli aventi diritto, per cui, a questo punto, per evitare ulteriori complicazioni è interesse del Governo accelerare i tempi e impedire che le note lentezze burocratiche possano causare altri danni.

Michele Cimino

Il retroscena (segue dalla prima di cronaca)

Renzi cuce con Orlando, Bianco e Zambuto la rete dei sindaci pronta a rilanciare il Pd

«SOSTENIAMO Renzi e la sua battaglia, questa volta porteremo con noi tanti sindaci e amministratori per cambiare pagina sia a Roma sia in Sicilia», dice un entusiasta Bianco. Ma Renzi non si ferma qui e punta dritto su Leoluca Orlando che, lasciata al suo destino l' Idv di Di Pietro, ha fondato il Movimento139 e cerca lidi sicuri nei quali approdare. La linea Firenze-Palermo è molto calda in queste ore e i due fino a ieri tramite sms hanno mantenuto il dialogo. Non a caso gli orlandiani di Sicilia assicurano: «I contatti sono continui, potremmo sostenere Renzi per aprire la nuova fase costituente del nuovo centrosinistra». Anche se in casa Orlando si tiene la porta aperta anche all' area Letta. Di certo c'è che Renzi ha incassato in questi giorni un accordo con Enzo Bianco e tutta la sua area LiberalPd. Il 5 settembre a Catania è in programma una manifestazione con il sindaco della primavera etnea e il ministro Graziano Del Rio. Un appuntamento che non sarà solo istituzionale ma, anzi, soprattutto politico: «Lanceremo la campagna d' autunno per un nuovo Pd, con Renzi si può dare uno scossa al partito e al Paese e, nella mia regione, riaprire una nuova fase coinvolgendo tanti amministratori », dice il sindaco di Catania.

Adesso a Renzi per fare il pieno tra i sindaci di sinistra nei capoluoghi dell' Isola manca solo Palermo. E proprio su questo fronte, Bianco insieme al colonnello in Sicilia dei renziani, Davide Faraone, sta cercando di convincere Orlando. Il primo cittadino di Palermo sembra aver archiviato frasi al vetriolo di qualche mese fa: «Renzi da rottamatore è finito rottamato», diceva nel febbraio scorso. Ma dopo aver sbattuto la porta in faccia a Di Pietro, Orlando si è rimesso in gioco. E guarda a Renzi, ricambiato con ampi sorrisi. I due qualche giorno fa, durante un vertice dell' Anci, hanno parlato a lungo. Da allora si sentono giornalmente e la partita è apertissima: « Abbiamo detto a Renzi e ai suoi che siamo pronti a sostenerlo, se però si apre una nuova fase costituente nel centrosinistra e nel Pd», dicono gli orlandiani. Le grandi manovre in vista dei congressi del Pd comunque sono iniziate anche in Sicilia, e le altre aree del partito non stanno a guardare: il segretario Giuseppe Lupo, che ha definito quasi «archiviata» la pratica del Megafono aperto a una sua ricandidatura per la guida del partito in Sicilia, dialoga fortemente con Crocetta e incassa il sostegno di un pezzo di "Innovazioni" guidato dal capogruppo all'



La Repubblica (ed. Palermo)

Politica regionale

Ars Baldo Gucciardi. Ma dagli altri schieramenti arrivano bordate: «Lupo sbaglia a pensare a una sua ricandidatura ed è inutile che lanci messaggi d' amore a Crocetta, il Megafono è ancora un problema non solonei Comuni ma anche all' Ars - dice Vladimiro Crisafulli dell' area Nuovo corso - il governatore deve lasciare il gruppo del Megafono all' Ars e andare in quello del Pd. Poi occorre l' ingresso di assessori politici in giunta. E, in vista dei congressi, sono convinto che il segretario lo debbano eleggere gli iscritti, sono contrario alle primarie aperte». «Lupo dimentica che il Megafono ha fatto tessere, confonde una corrente per una parte avversa al Pd», dice Tonino Russo. Sulla ricandidatura di Lupo è negativo anche Filippo Panarello, dell' area Cracolici-RifayPd: «Non si possono dimenticare gli errori fatti nella gestione recente dei rapporti del Pd con il governo e ribadisco che, a settembre, occorre rimettere al centro del dibattito il rimpasto in giunta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

ANTONIO FRASCHILLA

SICILIA, LA SCOMPARSA DI MAIOLINI INQUIETA I PM

BANCA NUOVA Un' inchiesta top secret fa tremare i Palazzi del potere. Ma il "Geronzi laico" per ora non si trova.

Nel Palazzo di Giustizia rovente e deserto, il pubblico ministero rimasto a presidio dell'inchiesta è lapidario: "Maiolini? È roba che scotta, non dico nulla."

Non confermo neanche che il suo nome è iscritto nell'elenco degli indagati". L'oggetto dell'indagine è riciclaggio, i personaggi coinvolti sono corsari dei territori siciliani a cavallo tra politica e affari.

MENTRE a poche centinaia di metri la politica siciliana riesuma Sciascia e il presidente della commissione regionale Antimafia Nello Musumeci boccia il disegno di legge antiparentopoli, al secondo piano del Palazzo di Giustizia di Palermo, un'inchiesta top secret fa tremare i palazzi del potere e alimenta boatos incontrollati che ruotano attorno al Geronzi laico di Sicilia, Francesco Maiolini, l'uomo che ha rischiato di bloccare per sempre la carriera del procuratore Francesco Messineo inciampato (ma adesso "assolto") dal Csm in una telefonata imprudente. E se le voci (incontrollate e incontrollabili) raccontano del lavoro sottotraccia di magistrati e Guardia di finanza per ricostruire i retroscena della costituzione di una banca siciliana, affidata al genio creativo di Maiolini e all'apporto di capitali di dubbia provenienza, i riflettori giudiziari accesi sull'ex patron siciliano di Banca Nuova, licenziato da Zonin, ed ex presidente di Irfis FinSicilia starebbero per "illuminare" anche gli affari della moglie, Valeria Aiello. La sua società di pubblicità, "Key 75", è finita nel mirino dei magistrati che indagano sul "sistema Giacchetto" e sul Ciapi, il "pozzo nero" degli affari siciliani dentro cui sono spariti almeno 160 milioni di euro, 60 dei quali rintracciati finora dalla Guardia di finanza nelle tasche di politici, burocrati e faccendieri arrestati all'inizio di luglio. I pm si apprestano ad aprire il capitolo "Grandi Eventi" e tra gli appalti da passare ai raggi x ci sarebbero due bandi vinti dalla moglie di Maiolini. Uno è un contratto per la promozione turistica generale della Sicilia, importo 13,8 milioni di euro, levitati a 34,6 milioni. Di questi alla Kei 75 sono finite solo le briciole: 150 mila euro. Ignota, invece, la quota del secondo bando di 2,6 milioni di euro, una campagna per "la promozione della sicurezza stradale" vinto sempre dalle stesse società: la Space, La Sicilia Multimedia del gruppo editoriale

Article snippet: 'Gianpiero La Bianca e Sandro Rizza'... BANCA NUOVA Un'inchiesta top secret fa tremare i Palazzi del potere. Ma il "Geronzi laico" per ora non si trova... SICILIA, LA SCOMPARSA DI MAIOLINI INQUIETA I PM... CONTRIBUTI Prosci agli enti per 6,5 milioni... La legge che stabilisce la regola per accedere ai fondi europei...

Article snippet: #Vincenzo Iorio ALFONSO MARRA La sfida a Giuseppe Musumeci per fermare "l'usura" delle banche... #Francesco Maiolini... #Gianpiero La Bianca e Sandro Rizza... #Vincenzo Iorio... #Alfonso Marra... #Giuseppe Musumeci...

Ciancio e dalla Key 75.

CINQUANTA ANNI , romano, tifoso sfegatato della Lazio e padre di due figli, Maiolini sbarca in Sicilia 25 anni fa: resta per dieci anni nel gruppo Mediocredito centrale, per tre direttore del personale del Banco di Sicilia e negli ultimi dodici anni al timone di Banca Nuova, finendo al centro di un sistema ben rodato che ha attratto negli anni amicizie di ogni tipo nei palazzi che contano, da quelli economici a quelli politici e perfino giudiziari . Feste, sponsorizzazioni, mutui e conti correnti a tasso agevolato, serate mondane e posti di lavoro, tutti nella banca del gruppo Zonin, offerti per chiamata diretta a mogli, figli e parenti dei vip siciliani, compresi dirigenti dei servizi segreti che a Maiolini hanno affidato per anni il servizio di tesoreria gestito da Banca Nuova, come ha scritto mesi fa L' Espresso, sono stati il segreto del suo successo.

Quando Zonin, ritenendolo forse troppo ingombrante, gli ha dato il benservito, il manager rampante è stato amorevolmente accolto tra le braccia di Raffaele Lombardo, che l' ha spedito al vertice dell' Irfis Fin Sicilia, scatenando le ire del suo assessore Gaetano Armao, anch' egli candidato alla stessa poltrona.

Ne scaturì un esposto inviato da Armao alla Corte dei conti con l' accusa, all' Irfis, di essersi appropriato di 100 milioni di euro di proprietà regionale. Accusa rispedita al mittente da Maiolini, che rivelò di avere trovato centinaia di milioni di euro dell' istituto affidati alle banche a interessi irrisori, inferiori all' uno per cento che riuscì a trasformare in tassi remunerativi del 4,70 per cento.

IN QUEL PERIODO la Corte dei conti si era appena occupata dei vertici dell' Irfis, condannando il direttore generale, Enzo Emanuele, a risarcire 395.354 euro per il danno erariale provocato dalla stipula di un contratto con la società di Bagheria Dbi Srl per la realizzazione di una banca dati, quando ricopriva il ruolo di ragioniere generale della Regione.

Oggi il vento è cambiato e sul suo capo, oltre al- l' indagine sul riciclaggio mai ufficialmente confermata, pende una richiesta di giudizio immediato della Procura di Palermo per usura bancaria che deve essere ancora vagliata dal gip.

Fuori dall' Irfis dal gennaio scorso (anche se il suo nome è tornato a circolare dopo la rinuncia del suo successore, Giuseppe Rosa), oggi Maiolini è un battitore libero sul mercato del credito. E gli investigatori di lui hanno perso ogni traccia: non sanno se continua a vivere a Palermo o se si è trasferito altrove.

di Giuseppe Lo Bianco e Sandra Rizza Palermo

ecco quindi il ruolo della ricerca: «Nei momenti di crisi più che mai la politica deve investire nella ricerca.

L'ignoranza e l'indifferenza sono atavici mali dell'umanità. Ma sono perfettamente curabili. Bisogna intraprendere una battaglia culturale che coinvolga la scuola, la formazione e la comunicazione a sostegno della cultura scientifica».

Sul governo, incalzato dai giornalisti, ha detto: «Sono molto fiducioso che questo governo possa realizzare le cose per cui è nato: cioè riforme, occupazio e rilancio dell' economia». Sui problemi giudiziari di Berlusconi: «Sono questioni che vanno affrontate, ma non bisogna perdere di vista l' obiettivo prefissato». Infine qualche parola sulle infrastrutture: «Non si può più ritenere di realizzare una grande opera infrastrutturale senza prima valutarne insieme a tutte le componenti interessate l' impatto ambientale e sociale. Gli esempi della Tav, della.

IERI MATTINA INCONTRO A TUTTO CAMPO A PALAZZO ZANCA. IL 1. SETTEMBRE "BLITZ" A CAMPO ITALIA.

Dalla sanità al lavoro, confronto con CittadinanzAttiva

Sanità, sicurezza, trasporti, occupazione. Questi alcuni dei temi che ieri mattina una delegazione di CittadinanzAttiva ha affrontato insieme al sindaco Accorinti. «Un confronto piacevole - ha detto Accorinti - nel corso del quale abbiamo espresso le nostre opinioni, verificando che il percorso intrapreso è comune. La mia attività è finalizzata al cambiamento sociale e, come ho ribadito a CittadinanzAttiva, osno pronto a contribuire ad ogni iniziativa utile alla crescita della comunità messinese». Durante l' incontro, è stata Angela Rizzo, responsabile provinciale del Tribunale per i diritti del malato di CittadinanzAttiva, a soffermarsi sull' importanza della difesa della salute. «Si parta con il piede giusto - ha affermato - cominciando ad attuare quanto previsto dall' Agenda 21, per dare voce diretta ai cittadini». Diverse le battaglie ricordate, dall' opposizione alla chiusura dell' ospedale Piemonte alla richiesta di trasferimento di demanio regionale dell' ex ospedale militare per realizzare l' Ospedale per la Riabilitazione, fino Centro oncologico di eccellenza al Papardo. «La legge - è stato aggiunto - affida al sindaco il controllo diretto sulle modalità di gestione delle strutture sanitarie, ospedali ed azienda territoriale, per cui il suo ruolo nella sanità non può essere solo occasionale e riservato alle grandi emergenze, ma deve essere costante». Giovanni Frazzica, coordinatore dell' assemblea territoriale di Messina Nord, ha voluto sottolineare due temi legati alla sicurezza: il collegamento dell' ospedale Papardo con la città, «oggi assolutamente inadeguato per le funzioni che deve assolvere il nosocomio», e l' eliminazione del rilevato ferroviario di Gazzi, «ormai inutile, che in caso di calamità sarebbe un disastroso ostacolo per una possibile via di fuga verso Sud mentre il tratto fino a Camaro potrebbe diventare una green way». Gli altri componenti della delegazione, Giuseppe Pracanica, Ugo Giummi, Nino De Leo e Nino Quartarone, hanno denunciato la grave situazione occupazionale di Messina che, nel 2012 ha visto andare via dalla città oltre 7 mila giovani, mentre altri 36 mila sono costretti a vivere nelle famiglie fino ad oltre quarant' anni. Per questo CittadinanzAttiva ha deciso di organizzare alla ripresa autunnale un incontro sulle prospettive di Messina con tutte le istituzioni e gli enti della città.

Cronaca di Messina
Via Umberto I, 15/A - Cap. 98124
Tel. 090.20121 - Fax 090.20121
www.gazzettadel sud.it
gazzettadel sud@libero.it

Il sindaco al lavoro con la sua Giunta su un Piano che limiti al massimo il passaggio dei mezzi pesanti dal centro: riflettori su permessi ed ecopass
Tir in città, Accorinti annuncia tolleranza zero
Tra le priorità, la questione area dello Stretto: «Dobbiamo presentarci uniti a Roma per pretendere interventi»

IERI MATTINA INCONTRO A TUTTO CAMPO A PALAZZO ZANCA. IL 1. SETTEMBRE "BLITZ" A CAMPO ITALIA
Dalla sanità al lavoro, confronto con CittadinanzAttiva

Un'avarità ai motori ferma la nuova nave traghetto "Messina"

Un'avarità ai motori ferma la nuova nave traghetto "Messina"

Inoltre hanno invitato il sindaco ad accompagnarli domenica 1. settembre alla occupazione simbolica di Campo Italia, abbandonata dall' Esercito, con una situazione di pericolo e il degrado igienico ambientale documentata dal Nucleo decoro della polizia municipale. Infine Mario Trupiano, responsabile del settore scuola, ha proposto di aprire uno sportello comunale per assistere gli operatori scolastici.3.

SANITÀ Con delibera del 15 agosto l' Asp ha disposto il trasferimento della risonanza magnetica all' ospedale di Barcellona. Addio al polo radiologico d' eccellenza.

Ex Margherita, inferito il colpo di grazia

Mantineo chiede la testa di Magistri. Insorgono i sindacati: la Borsellino schizofrenica. Fiocono le denunce.

Quando ci azzardammo a sollevare dubbi sull' effettiva corrispondenza delle azioni rispetto a quanto stabilito attorno ai tavoli ufficiali, qualcuno ebbe a dire persino che il nostro Giornale dava notizie infondate, allarmando inutilmente la popolazione.

Avevamo ragione noi. E la delibera dell' Asp pubblicata nel giorno di Ferragosto (siamo alle comiche!) ne è la prova: mentre la conferenza dei servizi del 22 luglio scorso in assessorato regionale confermava l' attivazione del polo radiologico d' eccellenza all' ex Margherita di Messina (padiglione pronto da un anno e mai inaugurato), l' Asp (ovvero il braccio operativo della Regione) provvedeva a smantellarlo.

Ed ecco il colpo di grazia temuto da più parti: addio alla super risonanza magnetica, pezzo forte del polo, che per ordine perentorio del commissario dell' Azienda sanitaria, Manlio Magistri, sarà trasferito all' ospedale Cutroni Zodda di Barcellona. Fine.

Ovviamente, neanche a dirlo, al conto già salatissimo pa gato finora dai contribuenti (parliamo di milioni di euro), vanno ad aggiungersi altri 143 mila euro (Iva compresa, si legge l' importo nella foto qui a fianco?) che l' Asp ha corrisposto alla Philips per «porre in essere ogni attività necessaria per lo smontaggio, trasporto, rimontaggio e verifica funzionale della risonanza magnetica dalla ex presidio ospedaliero Regina Margherita al presidio ospedaliero di Barcellona Pozzo di Gotto».

"Si monta, si smonta, si spreca", avevamo titolato in tempi non sospetti. Che dire adesso? Beh, qualsiasi altra presa di posizione appare superflua e pure anacronistica. Nulla ha fermato l' Azienda sanitaria della Regione, neppure l' inchiesta della magistratura (tuttora in corso) sugli sprechi accertati e sulla serie di inadempienze rispetto ad una vicenda che ha dell' incredibile. Quella di un presidio sanitario strategico bello e pronto ma, inspiegabilmente, mai attivato. Perché? Difficilissimo risalire alla trama di interessi che si celano dietro questa mancata inaugurazione. Interessi, sì. Che altro sennò? Alzi la mano altrimenti chi è in grado di fornire una spiegazione logica a questa scelta; ma che abbia un senso in termini di assistenza sanitaria. Diversamente, ci penserà la Procura a fugare ogni dubbio. Già, ma in che tempi? E quand' anche floccheranno gli avvisi di garanzia o, chi lo sa, eventuali

26 Mercoledì 21 Agosto 2013 Gazzetta del Sud

Cronaca di Messina

SANITÀ Con delibera del 15 agosto l' Asp ha disposto il trasferimento della risonanza magnetica all' ospedale di Barcellona. Addio al polo radiologico d' eccellenza

Ex Margherita, inferito il colpo di grazia

Mantineo chiede la testa di Magistri. Insorgono i sindacati: la Borsellino schizofrenica. Fiocono le denunce

Il caso che si narra dietro questa vicenda è quello di un' azienda che, nel 2008, si era impegnata a costruire un polo radiologico di eccellenza all' ex presidio ospedaliero Regina Margherita di Barcellona Pozzo di Gotto. L' Asp, però, nel 2012, ha deciso di trasferire la risonanza magnetica all' ospedale Cutroni Zodda di Barcellona. La decisione è stata presa in una conferenza dei servizi del 22 luglio scorso, in assessorato regionale. La delibera è stata pubblicata il 15 agosto.

Il caso che si narra dietro questa vicenda è quello di un' azienda che, nel 2008, si era impegnata a costruire un polo radiologico di eccellenza all' ex presidio ospedaliero Regina Margherita di Barcellona Pozzo di Gotto. L' Asp, però, nel 2012, ha deciso di trasferire la risonanza magnetica all' ospedale Cutroni Zodda di Barcellona. La decisione è stata presa in una conferenza dei servizi del 22 luglio scorso, in assessorato regionale. La delibera è stata pubblicata il 15 agosto.

Il caso che si narra dietro questa vicenda è quello di un' azienda che, nel 2008, si era impegnata a costruire un polo radiologico di eccellenza all' ex presidio ospedaliero Regina Margherita di Barcellona Pozzo di Gotto. L' Asp, però, nel 2012, ha deciso di trasferire la risonanza magnetica all' ospedale Cutroni Zodda di Barcellona. La decisione è stata presa in una conferenza dei servizi del 22 luglio scorso, in assessorato regionale. La delibera è stata pubblicata il 15 agosto.

Il caso che si narra dietro questa vicenda è quello di un' azienda che, nel 2008, si era impegnata a costruire un polo radiologico di eccellenza all' ex presidio ospedaliero Regina Margherita di Barcellona Pozzo di Gotto. L' Asp, però, nel 2012, ha deciso di trasferire la risonanza magnetica all' ospedale Cutroni Zodda di Barcellona. La decisione è stata presa in una conferenza dei servizi del 22 luglio scorso, in assessorato regionale. La delibera è stata pubblicata il 15 agosto.

Il caso che si narra dietro questa vicenda è quello di un' azienda che, nel 2008, si era impegnata a costruire un polo radiologico di eccellenza all' ex presidio ospedaliero Regina Margherita di Barcellona Pozzo di Gotto. L' Asp, però, nel 2012, ha deciso di trasferire la risonanza magnetica all' ospedale Cutroni Zodda di Barcellona. La decisione è stata presa in una conferenza dei servizi del 22 luglio scorso, in assessorato regionale. La delibera è stata pubblicata il 15 agosto.

Il caso che si narra dietro questa vicenda è quello di un' azienda che, nel 2008, si era impegnata a costruire un polo radiologico di eccellenza all' ex presidio ospedaliero Regina Margherita di Barcellona Pozzo di Gotto. L' Asp, però, nel 2012, ha deciso di trasferire la risonanza magnetica all' ospedale Cutroni Zodda di Barcellona. La decisione è stata presa in una conferenza dei servizi del 22 luglio scorso, in assessorato regionale. La delibera è stata pubblicata il 15 agosto.

arresti, non cambierà la situazione dei pazienti. Perché nel frattempo, quella maledetta macchina medica sarà già sparita da Messina per "funzionare" dove non serve e cioè a Barcellona.

In un presidio nato per garantire interventi di tipo emergenziale con relativo trasferimento immediato alle strutture preposte: ovvio no? O vogliamo mettere in dubbio persino i numeri riguardanti i rispettivi bacini d'utenza di Messina e Barcellona? E guai a ridurre tutto a una stupida battaglia fra campanili, come abbiamo già avuto modo di ribadire.

Non mancano né mancheranno nelle prossime ore le reazioni rispetto a quest'ennesimo "scippo". L'assessore comunale alla Salute Nino Mantineo, il quale si è sentito "tradito" dalla Regione, ha già fatto sapere che chiederà all'assessore Borsellino l'immediata rimozione del commissario Asp Magistri; e annuncia inoltre un esposto alla Procura e uno alla Corte dei conti; nel frattempo si è già messo in moto per agire in sede amministrativa. Nelle prossime ore incontrerà il sindaco Renato Accorinti per metterlo al corrente dettagliatamente della grave situazione.

Scontata l'ira dei sindacati che accusano l'assessore regionale alla Salute di aver tenuto un comportamento a tratti schizofrenico, poiché fatto di annunci e smentite.

Il segretario generale della Uil Costantino Amato, quello della Uil-Fpl Giuseppe Calapai, dell'area medica Mario Macrì e la responsabile aziendale del distretto sanitario di Messina Giovanna Bicchieri, esprimono fortissima preoccupazione in merito alla adozione della delibera che stabilisce il trasferimento della risonanza magnetica dall'ex Margherita all'ospedale di Barcellona.

«Appare strano che la delibera sia stata pubblicata in prossimità del Ferragosto - affermano i quattro - quando le amministrazioni pubbliche sono, per consuetudine, chiuse per ferie, quasi a voler rendere invisibile agli addetti ai lavori e all'opinione pubblica il definitivo smantellamento del polo radiologico dotato di apparecchiature ad "Alta Tecnologia", tra cui la RM da 1,5 Tesla, unica nel territorio provinciale di Messina e in grado di effettuare esami con mezzo di contrasto. Macchinario acquistato con finanziamenti europei, costato ingenti risorse finanziarie, ovvero circa 4 milioni di euro di cui i cittadini siciliani saranno chiamati a sostenere l'onere in un momento di gravissima crisi economica, senza comprendere a chi sta giovando tutta questa operazione che vede coinvolta una vasta area del territorio». Il sindacato si rivolge direttamente all'amministrazione comunale, sollecitandola a intervenire: «La Uil Fpl chiede al signor sindaco di Messina, il quale l'8 agosto si è espresso in maniera forte attraverso il proprio assessore Mantineo diffidando l'Asp a non intraprendere alcuna azione senza prima averla concordata con il sindaco, di convocare con urgenza la conferenza dei servizi coinvolgendo anche le parti sociali al fine di tutelare il diritto alla salute dei propri cittadini.

Resta ancora da chiarire la mancata audizione in Sesta Commissione Sanità della Uil Fpl di Messina che è stata più volte rinviata senza motivazione alcuna».

E si registra pure la presa di posizione del Partito liberale che attraverso il suo segretario provinciale Pippo Rao era già intervenuto per stigmatizzare il comportamento dell'Asp nella vicenda. Pure Rao, a nome dei liberali messinesi, non esclude di rivolgersi autonomamente alle autorità per denunciare quella che definisce una «pagina vergognosa per la nostra città».

Rispetto a quanto accaduto finora, dall'assessore Borsellino desolante silenzio stampa.4.

Tito Cavaleri